



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02211 DEI DEPUTATI GRIMALDI E DORI (res. n. 232 del 24.01.2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo riportato in oggetto, si affronta la vicenda del detenuto A.P.P., deceduto il 7 gennaio 2024 (non il 9 gennaio 2024, come indicato nel testo dell'interrogazione), nel carcere di Ivrea, per cause non ancora accertate.

Dalla relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea emerge che immediatamente veniva iscritto un procedimento penale e venivano disposti tutti gli accertamenti tecnici del caso, volti a chiarire le cause della morte del detenuto A.P.P.; si precisa che le indagini sono tuttora in corso.

Con riferimento ai fatti occorsi in data 7 gennaio 2024, si rappresenta che la Direzione della Casa circondariale di Ivrea comunicava nell'immediatezza al DAP l'avvenuto decesso di A.P.P., allocato presso la sezione protetti promiscui. Dalla documentazione agli atti, risulta che verso le ore 8:15 circa, il detenuto riferiva di non sentirsi bene; poco dopo veniva trovato disteso sul letto. Lo stesso veniva portato in

barella presso i locali dell'infermeria, ove il medico di guardia provvedeva a praticare le prime manovre di rianimazione; successivamente, alle ore 9:05, all'arrivo del 118 ne veniva constatato il decesso.

Si evidenzia, per completezza, che, sulla scorta delle informazioni rese dal referente aziendale ASL per la sanità penitenziaria, con relazione 29 febbraio 2024, il detenuto alla visita di primo ingresso non presentava patologie organiche o infettive, non veniva rilevato alcuno stato di dipendenza; neanche dalla consultazione del fascicolo personale risultano richieste di ricovero presso luoghi esterni di cura.

Ciò premesso sul caso specifico menzionato dall'interrogante, più in generale, con riguardo all'assistenza sanitaria ai detenuti e ferme restando le prerogative regionali sull'implementazione delle REMS, questa Amministrazione sta proseguendo con la sottoscrizione di appositi protocolli con il Ministero della salute, con l'obiettivo di consolidare i presidi ospedalieri all'interno degli istituti penitenziari.

Inoltre, si sta portando avanti l'implementazione della rete di assistenza sanitaria protetta in grado di farsi carico in sicurezza della cura dei detenuti sottoposti ai regimi detentivi di maggiore rigore.

Occorre sottolineare che si sta lavorando per migliorare le condizioni di detenzione anche attraverso una costante attenzione all'innovazione e alla modernizzazione delle strutture penitenziarie e mediante la costruzione di nuovi padiglioni e nuovi istituti ad elevata azione trattamentale.

Infine, deve rimarcarsi che questo Ministero ha recentemente emesso un decreto che prevede per il corrente anno l'assegnazione di 5 milioni di euro all'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all'amministrazione. Detto stanziamento annuale di bilancio – pari a oltre il doppio di quanto stanziato in precedenza –, destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti, conferma l'impegno da parte del governo nella pronta adozione di misure necessarie per

migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari, anche in vista di un intervento più strutturato e duraturo nel tempo da proporre come priorità nella prossima legge di bilancio.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)